



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) FNOVI: *online* - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
Il latte in testacoda. Da prezioso alimento a rifiuto la strada è breve (SPC) 31 ottobre
Il latte in testacoda. Gestione dell'allevamento in funzione della sanità e della qualità del latte (SPC) 7 novembre
- 2) C.R.P.A.: **EMPARE - Possibilità operative per la limitazione delle Emissioni di gas negli allevamenti bovini da latte del comprensorio del Parmigiano Reggiano** 7 novembre Reggio Emilia - https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfII2e5MIHjRXuSTYu0XoL3Udta6_D7qGEsDRopfo9hETr7Kw/viewform?pli=1
- 3) CSQA-ACS: **Tecniche di audit e Sistema SQNBA** (22 SPC) 9 novembre a Cremona, 20 e 24 novembre online - www.csqa.it/it-it/elenco-corsi-csqa/agrifood-beverage/tecniche-di-audit-ai-sensi-di-uni-en-iso-19011-2018-e-sistema-di-qualita-nazionale-per-il-benessere
- 4) SIMeVeP: **Il valore del cibo, il cibo di valore** (5 ECM) 17 novembre Torino - www.veterinariapreventiva.it/ecm-torino-23?codice=507-400662
- 5) Ordine Veterinari Novara: *webinar* **Nuovo Regolamento Eu Medicinali Veterinari: aggiornamenti per la gestione del farmaco veterinario per i pet** 23 novembre - www.meeting-fnovi.it/iscrizione-meeting-omv-novara/
- 6) PVI Formazione UOFAA: **Corso base di mascalcia bovina** Parte teorica: 25 novembre on line; parte pratica: 28 - 29 - 30 novembre Ospedaletto Lodigiano (LO) - www.pviformazione.it

COMUNICAZIONE ARUBA: INVIO NOTIFICHE DI ACCESSO SOSPETTO O DA NUOVO DISPOSITIVO

Da mail Aruba PEC S.p.A. 25/10/23

Gentile cliente, in linea con gli obiettivi di miglioramento continuo del servizio PEC anche in termini di sicurezza, in qualità di Gestore PEC stiamo implementando un sistema di invio di notifiche automatiche di accesso sospetto o da nuovo dispositivo. Per questo, dal giorno 30/10/2023 cominceremo progressivamente a inviare ai titolari di caselle PEC notifiche di alert via email in caso di accesso sospetto o da nuovo dispositivo. In tali notifiche email, il titolare della casella PEC sarà quindi invitato ad accedere al suo Account PEC dove potrà visualizzare i dettagli dell'accesso e, nel caso in cui non lo riconosca come proprio, contrassegnarlo come sospetto. In caso di disconoscimento dell'accesso, verranno quindi suggerite azioni volte a rimettere il servizio PEC in sicurezza, in primis la modifica della password.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - RICERCA 'VALUTATORI' - AVVIO PROCEDURA

Da pec FNOVI del 27/10/23

Dopo una lunga e necessaria preparazione, prende ora avvio il progetto denominato "Certificazione delle competenze" che ha impegnato FNOVI nella realizzazione di un sistema finalizzato alla valorizzazione e al riconoscimento delle capacità e delle conoscenze acquisite da un medico veterinario nel corso della sua esperienza lavorativa, formativa e di vita. Per consentire ai medici veterinari interessati di acquisire la certificazione delle proprie competenze, occorre ora individuare un primo gruppo di 'valutatori' delle richieste di certificazione che perverranno e, con questa finalità, FNOVI ha realizzato una 'call' rivolta a tutti gli iscritti agli Albi professionali dei medici veterinari. Ai 'valutatori' - così individuati e poi selezionati - sarà richiesto di realizzare la pagina fondativa del

progetto: saranno infatti chiamati a presenziare i primi colloqui tesi a verificare il possesso delle competenze dei colleghi che faranno richiesta di ottenimento della certificazione, esaminando la documentazione che sarà prodotta a corredo delle domande. È di tutta evidenza che gli aspiranti 'valutatori' dovranno dimostrare di avere a loro volta competenze professionali pari o superiori ai colleghi suscettibili di certificazione e dovranno garantire la capacità di assicurare una valutazione obiettiva e imparziale. Costoro confluiranno in un elenco che sarà gestito da Certing (l'Ente certificatore individuato da FNOVI) che, in ragione delle caratteristiche della domanda da esaminare, gestirà poi i singoli incarichi. **Ove interessati, i colleghi potranno proporre la loro candidatura previa una autovalutazione** rispetto i requisiti richiesti dallo schema di certificazione (per questo scopo dovrà essere [utilizzato/compilato il file Excel dedicato all'autovalutazione specificatamente predisposto](#)). Nel caso il punteggio realizzato soddisfacesse i parametri richiesti, i colleghi potranno trasmettere il file Excel compilato a info@fnovi.it con una e-mail avente ad oggetto "Elenco valutatori" - allegando un Curriculum Vitae aggiornato, datato e firmato nonché un elenco, il più esaustivo possibile, delle attività prese in considerazione per il raggiungimento del punteggio richiesto. I colleghi in possesso del diploma EBVS potranno inviare solo il CV, datato e firmato, allegando il diploma EBVS. La procedura di selezione resterà aperta fino al 18 novembre 2023, ed i professionisti che saranno selezionati in quanto idonei saranno raggiunti da una successiva comunicazione che fornirà ogni altra informazione legata al loro coinvolgimento nonché al successivo processo di formazione. Per ogni approfondimento si rinvia alla consultazione della [nota n. 20/2023](#) nonché agli allegati nella stessa descritti ed in particolare:

- 1) [Nota esplicativa del progetto](#)
- 2) [Tabella autovalutazione](#)

VENDESI AMBULATORIO

Causa pensionamento, cedesì struttura veterinaria a Marmiolo (MN) di 100 mq. Immobile di proprietà, ottima posizione e facile parcheggio. La cessione comprende arredi e attrezzature. Per info telefonare al n. 349/4669660 o inviare mail a metta.antonio@gmail.com

GATTO SMARRITO

L'Ufficio di Polizia Locale dell'UCL Foedus (CR) di ha inviato la denuncia presentata da Andreani Giada per lo smarrimento del suo gatto Hunter, maschio di 4 anno, colore tigrato, razza norvegese delle foreste a pelo lungo. E' iscritto all'anagrafe animale d'affezione con il microchip n. 380260101929468. Il fatto è avvenuto il 10 ottobre a Spineda (CR).



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

ACCONTO DI NOVEMBRE, RINVIO AUTOMATICO O RATEIZZABILE

Da www.anmvioggi.it 17 ottobre 2023

Il 16 ottobre il Consiglio dei Ministri ha [approvato](#) un Disegno di Legge con Misure urgenti in materia economica e fiscale. Tra le norme viene confermato per il 2023 lo slittamento del secondo acconto delle imposte dirette per i titolari di Partita IVA.

Chi può rinviare l'acconto - Si prevede - solo per il 2023 per le persone fisiche titolari di partita IVA- che nel periodo d'imposta precedente dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a 170 mila euro. Per questi contribuenti il rinvio è automatico: il versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi, con esclusione dei contributi previdenziali, andrà perfezionato entro il 16 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, senza interessi.

BONUS COLONNINE ANCHE PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Da www.anmvioggi.it 17 ottobre 2023

Confprofessioni [informa](#) dell'avvio del "Bonus Colonnine per imprese e professionisti". Le risorse disponibili sono pari a 87,5 milioni di euro, il [contributo](#) in conto capitale è concesso e erogato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Le domande possono essere presentate sul sito di Invitalia a partire dal 10 novembre fino al 30 novembre.

Spese ammissibili - Il contributo, concesso per un importo pari al 40% delle spese, può essere richiesto per l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 4 novembre 2021, data di entrata in vigore del Decreto Ministeriale 25 agosto 2021, n. 358, al netto di IVA, che siano oggetto di fatturazione elettronica. In particolare riguardano l'acquisto e la messa in opera di infrastrutture di ricarica, comprese le spese per l'installazione delle colonnine, gli impianti elettrici, le opere edili strettamente necessarie, gli impianti e i dispositivi per il monitoraggio. E' ammesso anche l'acquisto della connessione alla rete elettrica e le spese di progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudi nel limite massimo del 10% del costo totale ammissibile per la fornitura e messa in opera delle infrastrutture di ricarica.

Destinatari - Il bonus è rivolto oltre che alle imprese anche ai professionisti, in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e con gli adempimenti fiscali, che presentano un volume d'affari, nell'ultima dichiarazione IVA trasmessa all'Agenzia delle Entrate, non inferiore al valore della infrastruttura di ricarica per la quale è richiesto il contributo. Il bando chiarisce che per i professionisti che applicano il regime forfettario, il valore dell'infrastruttura di ricarica non può essere superiore a 20.000 euro.

TIPOLOGIE ASSICURATIVE PER IL MEDICO VETERINARIO

Da La Professione Veterinaria n° 29/ottobre 2023

Ne ha parlato il Dr Ferdinando Meregaglia (medico veterinario consulente in Medicina assicurativa, forense e legale veterinaria) in un recente incontro online, organizzato dall'Ordine dei veterinari della Provincia di Torino, dal titolo "Le Assicurazioni: parametri di valutazione della miglior polizza".

Per il medico veterinario, in base a quanto stabilito dal Dpr 137/2012, sussiste l'obbligo di stipulare un'assicurazione per la **responsabilità civile professionale**. La norma mira a proteggere tutti coloro che si dedicano alla libera professione nell'eventualità che questi causino un danno. L'area della responsabilità civile si distingue essenzialmente in responsabilità extracontrattuale (responsabilità da fatto illecito) e contrattuale, che hanno caratteristiche diverse tra cui una prescrizione di 5 anni nel primo caso e di 10 nel secondo. La polizza è diventata obbligatoria dall'agosto del 2014 per tutto il comparto sanitario (medici, medici veterinari, ecc.), compresi i neoabilitati iscritti all'Ordine, restano esclusi i dipendenti pubblici che non svolgano attività clinica intramoenia e/o extramoenia. Per poter scegliere una polizza assicurativa adatta alla propria situazione, bisogna prendere in considerazione alcuni **parametri valutativi**:

- Compagnia assicurativa (broker, ecc): il relatore consiglia di non rivolgersi ad una compagnia nota come poco solida o poco propensa al pagamento.
- Massimale di copertura: è considerato in rapporto al tipo di attività condotta e agli animali presi in cura (medico veterinario ippiatra, buiatra, clinico degli animali da compagnia, ecc.).
- Inquadramento del medico veterinario (libero professionista, direttore sanitario, operante in clinica o ospedale veterinario, ecc.).
- Franchigia: bisogna valutare se sarà più conveniente con un importo fisso, percentuale o misto a carico dell'assicurato in caso di sinistro.
- Esclusioni (attività coperte e non): il Dr Meregaglia chiede di porre attenzione a questo punto, di valutare bene le esclusioni che non si devono assolutamente avere perché sono quelle in cui si rischia di più.
- Retroattività o polizza "pregressa", relativa ai 10 anni precedenti: detta anche polizza "pura", consente di essere coperti da quei danni di cui si è venuti a conoscenza nel periodo di vigenza contrattuale, anche se accaduti precedentemente. Differisce dalla polizza "impura", in cui invece il danneggiante deve essere già assicurato.
- Garanzia postuma o ultrattività (richiesta di risarcimento denunciata dopo la scadenza ma riguardante il periodo assicurato). Bisogna tener conto del fatto che, essendo i termini di prescrizione molto lunghi per l'attività professionale (anche 10 anni per quelli contrattuali), può accadere che vengano chiesti i danni anche 9 anni dopo.

- Assistenza legale: viene consigliato di valutare attentamente i pro e i contro dell'aver un proprio legale, oppure se dare incarico al legale della compagnia.

Il relatore ha risposto alle **domande** poste dalla platea, chiarendo eventuali dubbi e approfondendo gli argomenti con alcune precisazioni.

1) In merito ai danni patrimoniali e non patrimoniali (danno morale), ha precisato che essi non riguardano l'assicurato, ma la compagnia e il perito della compagnia. Inoltre, la parte non patrimoniale non è mai stabilita dal perito, in quanto non si tratta di una consulenza di tipo tecnico e dunque non rientra tra i compiti del veterinario che si trova a fare da consulente del giudice, ma di un accordo tra le parti dove il giudice può suggerire una soluzione. Il perito può segnalare di aver rilevato la possibile presenza di danni non patrimoniali, ma non può pronunciarsi in merito perché, essendo un tecnico, ciò non è di sua pertinenza.

2) Riguardo alla responsabilità penale in caso di eutanasia di animali posti sotto sequestro: in questo caso l'animale è sotto la responsabilità del Pubblico Ministero (PM); per cui, se si verifica una situazione che costringe il medico all'eutanasia, esistono due possibilità: se c'è il tempo di richiedere il consenso al PM, che in quel momento funge da proprietario, e se questi autorizza l'atto, egli stesso ne è responsabile; nel secondo caso, invece, quando non si ha il tempo materiale per richiedere il consenso, si deve far riferimento all'articolo del Codice penale che stabilisce che in caso di necessità si può agire in tal senso, per il benessere dell'animale. In ogni caso, il consiglio del Dr Meregaglia, per tutelarsi qualora ci si trovasse in una situazione del genere, è quello di cercare testimoni che possano confermare l'effettiva gravità della situazione.

3) Sul mancato rinnovo della polizza di responsabilità civile, il relatore ha ricordato che essa è un obbligo di legge. In caso di mancato rinnovo, qualora si procuri un danno, si è tenuti a risarcire tramite i beni personali. Come i medici umani, è obbligato a stipulare la polizza a tutela dell'utente, non propria.

4) Alla domanda riguardo alla possibilità, da parte delle compagnie assicurative, di escludere dal contratto particolari razze o tipologie di animale, la risposta è stata affermativa: "Si tratta di un contratto tra due parti private, quindi una delle parti può decidere autonomamente cosa assicurare", ha spiegato il relatore.

Infine il Dr Meregaglia ha messo in guardia dalle compagnie assicurative che chiedono scarse informazioni prima di stipulare il contratto, poiché di solito si rivelano meno affidabili.

MINISTERO DELLA SALUTE - PROGRAMMI FORMATIVI OBBLIGATORI IN MATERIA DI SANITÀ ANIMALE

Da www.fnovi.it 19/10/2023 (Fonte: Ministero della Salute)

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (GU n. 243 del 17-10-2023) il [decreto del Ministro della salute 6 settembre 2023](#) che definisce i contenuti e le modalità di erogazione dei programmi formativi obbligatori in materia di sanità animale per tutti gli operatori ed i professionisti del settore.

L'intervento del Ministero, di carattere innovativo e strategico, mira a garantire la formazione e l'aggiornamento dei soggetti che professionalmente operano con gli animali attraverso contenuti, modalità e standard armonizzati. Alla luce della recente impostazione dettata dagli organismi europei ed internazionali, infatti, la sanità pubblica veterinaria fonda il suo operato sulla stretta collaborazione tra componente pubblica e privata, in un'ottica di rinnovata fiducia nel rapporto tra autorità competente e operatore economico. In quest'ottica, secondo il Ministero, un operatore, formato e consapevole, diventa una garanzia fondamentale per la gestione efficace della sanità animale e dell'intero settore poiché è in grado di assicurare la tracciabilità dei propri animali e di riconoscere tutti i segnali, gli eventi o le informazioni che possono rivelare l'insorgenza di una malattia animale (early detection) e, di conseguenza, di reagire prontamente, in collaborazione con i servizi veterinari territoriali, per limitare al massimo ogni eventuale pericolo. Il sistema di formazione regolamentato assicura, dunque, che ogni operatore, in relazione al proprio ruolo, acquisisca tutte le conoscenze necessarie per esercitare correttamente i compiti che il regolamento (UE) 2016/429 "Animal Health Law" e la normativa nazionale di attuazione gli conferiscono a vantaggio di un'attività efficace e coordinata di sorveglianza e controllo, oltre che di prevenzione, delle malattie animali.



FARMACI

ANTIMICROBICI, LINEE GUIDA DEFINITIVE ALL'USO PRUDENTE NEGLI ANIMALI

Da www.vet33.it 26/10/2023

Promuovere l'uso responsabile degli antimicrobici negli animali è uno degli obiettivi principali del Regolamento sui Prodotti Medicinali Veterinari che è diventato applicabile nell'Unione Europea il 28 gennaio 2022. Tra le misure introdotte dal Regolamento per combattere la resistenza agli antimicrobici ci sono restrizioni sull'uso profilattico dei farmaci antimicrobici negli animali. Completato il [processo di consultazione pubblica](#), ecco le [linee guida](#).

La profilassi

Con questo termine si intende "la somministrazione di un medicinale a un animale o a un gruppo di animali, prima che si manifestino i segni clinici della malattia, al fine di prevenire l'insorgenza di una malattia o di un'infezione" (Reg. Ue 2019/6, articolo 4, par. 16). Il ricorso alla profilassi tuttavia non dovrebbe essere la routine, ma limitato a casi eccezionali, cioè quando "il rischio di infezione è elevato e le conseguenze possibili gravi" (art. 107, par. 3), in un individuo o in un numero limitato di animali. Specificamente per gli antibiotici, la profilassi è limitata a un singolo animale. Per questo motivo nell'applicativo Rev (Ricetta Elettronica Veterinaria), sono stati inseriti degli appositi campi per poter inserire le motivazioni di ricorso alla profilassi.

Il Reflection paper Ema

Lo scopo del documento di riflessione, sviluppato dal Committee for Veterinary Medicinal Products (Cvmp), il Comitato per i medicinali veterinari, è stabilire una comprensione del termine "profilassi" come indicato nel Regolamento, e anche sviluppare principi di alto livello per guidare l'attuazione delle restrizioni sull'uso profilattico dei prodotti medicinali antimicrobici negli animali. Per aiutare il medico veterinario a definire le casistiche per le quali è possibile ricorrere all'uso profilattico antibatterico, Ema ha emanato un Reflection paper, in linea con i dettami dell'uso responsabile degli antimicrobici e della normativa vigente.

Il contrasto all'Amr

Le limitazioni sull'uso profilattico rientrano nell'ambito del più ampio piano di contrasto all'antimicrobicoresistenza, il [Cmvp Antimicrobial resistance plan 2021-2025](#). Per ottenere questo scopo, la legislazione si sta muovendo in maniera molto incisiva per guidare le aziende, i professionisti e gli stakeholders, come gli allevatori, a lavorare in quest'ottica. Per migliorare le attività di [monitoraggio](#) sulla vendita e l'uso dei medicinali veterinari antimicrobici, che vede ogni anno la pubblicazione di un report in collaborazione con l'European Food Safety Authority (Efsa) e l'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc), sono state recentemente adottate le linee guida per la raccolta dati dai vari Paesi membri Ue, dettando i formati e i criteri affinché possano essere raccolti dati omogenei e quindi raffrontabili, una criticità non indifferente nei precedenti report Esvac. Inoltre, vengono costantemente pubblicati documenti scientifici sull'uso prudente di antimicrobici negli allevamenti, sulla efficacia terapeutica degli stessi e sull'uso delle opportune tecniche diagnostiche per scelte più aderenti.

Da www.anmvioggi.it 16, 17, 24, 25 ottobre 2023

AUTORIZZATO UN TRATTAMENTO PER LA SINDROME DI CUSHING

Il Ministero della Salute ha autorizzato, con Decreto n. 111/2023, l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Trilotab 10 mg, Trilotab 30 mg, Trilotab 60 mg, Trilotab 120 mg e Trilotab 150 mg compresse masticabili per cani**. Titolare della AIC è la farmaceutica tedesca CP- Pharma.

Composizione - Quanto alla composizione del medicinale, ogni compressa di Trilotab 10 mg contiene 10 mg di Trilostano. Ogni compressa di Trilotab 30 mg contiene 30 mg di Trilostano, ogni compressa di Trilotab 60 mg contiene 60 mg di Trilostano, ogni compressa di Trilotab 120 mg contiene 120 mg di Trilostano, e infine ogni compressa di Trilotab 150 mg contiene 150 mg di Trilostano.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei cani per il trattamento di iperadenocorticismismo pituitario-dipendente e adrenalina-dipendente (morbo e sindrome di Cushing).

Validità - Il periodo di validità di Trilotab 120 mg confezionato per la vendita è di 34 mesi, mentre Trilotab 10 mg, 30 mg, 60 mg, 150 mg il periodo di validità del medicinale confezionato è di 22 mesi.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto dietro con prescrizione del medico veterinario non ripetibile in copia unica.

AUTORIZZATO UN NUOVO ANTINFIAMMATORIO PER SUINI E BOVINI

La Direzione Generale dei Farmaci Veterinari ha autorizzato (Decreto n. 113/2023) il medicinale veterinario **Dophacyl 1000 mg/g** polvere per uso in acqua da bere/latte per bovini e suini. Titolare della AIC è la farmaceutica dei Paesi Bassi Dopharma Research B.V. Quanto alla composizione del medicinale, ogni grammo di Dophacyl contiene 1000 mg di salicilato di sodio, equivalente a 863 mg di acido salicilico.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei vitelli come terapia di sostegno della piressia in patologie respiratorie acute, in associazione ad una appropriata terapia, per esempio anti-infettiva, se necessaria. Mentre nei suini è indicato per il trattamento dell'infiammazione, in associazione ad una appropriata terapia (per esempio anti-infettiva) se necessaria. E per favorire il recupero dell'attività respiratoria e ridurre la tosse nelle infezioni respiratorie in combinazione con la terapia antibiotica.

Tempi di validità - Per le carni e le frattaglie il tempo di attesa indicato è di zero giorni. Non è autorizzato l'uso del medicinale in animali che producono latte per il consumo umano.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 3 anni, mentre il periodo di validità dopo la prima apertura del condizionamento primario è di 3 mesi. Dopo la dissoluzione, conformemente alle istruzioni, il periodo di validità nell'acqua da bere è di 24 ore, mentre nei sostituti del latte 6 ore.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto dietro con prescrizione del medico veterinario non ripetibile in copia unica.

NUOVO TRATTAMENTO PER LA MALATTIA DI CUSHING EQUINA

La Direzione Generale dei Farmaci Veterinari ha autorizzato il medicinale veterinario **Prasequine 1 mg** compresse per cavalli, dell'azienda farmaceutica tedesca CP-Pharma. Il via libera è arrivato con [DECRETO N. 108/2023](#) della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf). Il principio attivo di Prasequine è Pergolide 1,0 mg equivalente a 1,31 mg di pergolide mesilato. Il medicinale veterinario è indicato nei cavalli non dpa per il trattamento sintomatico dei segni clinici associati alla disfunzione della parte intermedia dell'ipofisi (malattia di Cushing equina).

Validità - Il medicinale veterinario confezionato per la vendita ha validità di 2 anni.

Tempi di attesa - Il medicinale non è autorizzato per l'uso nei cavalli destinati al consumo umano. Il cavallo deve essere stato dichiarato non destinato al consumo umano ai sensi della legislazione nazionale relativa al passaporto equino. Non è autorizzato per l'uso nelle cavalle destinate alla produzione di latte per il consumo umano.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto dietro con prescrizione del medico veterinario non ripetibile in copia unica.

NUOVO TRATTAMENTO PER LE INFEZIONI IN CANI E GATTI

Il Ministero della Salute ha autorizzato, con Decreto n. 65/2023, l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Clavusan 50 mg + 12,5 mg** compresse per cani e gatti, **Clavusan 250 mg + 62,5 mg** compresse per cani e gatti **Clavusan 500 mg + 125 mg** compresse per cani. Titolare della AIC è la farmaceutica olandese Alfasan.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale veterinario è impiegato per le infezioni causate da batteri sensibili all'amoxicillina e all'acido clavulanico, tra cui: malattie della pelle (incluse le piodermiti profonde e superficiali); infezioni dei tessuti molli (ascessi e sacculite perianale); infezioni dentali (ad esempio gengiviti); infezioni del tratto urinario; malattie respiratorie (che coinvolgono le vie respiratorie superiori e inferiori); enteriti.

Sostanze attive: Amoxicillina (come amoxicillina triidrato); Acido clavulanico (come clavulanato di potassio)

Specie di destinazione:

Clavusan 50 mg + 12,5 mg compresse per cani e gatti

Clavusan 250 mg + 62,5 mg compresse per cani e gatti

Clavusan 500 mg + 125 mg compresse per cani

Regime di dispensazione - Il medicinale veterinario può essere venduto soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria ripetibile.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 30 mesi. Le parti non utilizzate delle compresse devono essere riposte nel blister e utilizzate entro 36 ore.

PRODOTTI MEDICINALI VETERINARI A BASE DI FAGI: L'EMA PUBBLICA LINEE GUIDA DI INDIRIZZO

Da <https://sivemp.it/> 17/10/23 (Fonte: [aboutpharma.com](https://www.aboutpharma.com))

L'agenzia europea per i medicinali (Ema) ha pubblicato le "Linee guida sulla qualità, la sicurezza e l'efficacia dei prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi", con l'obiettivo di stabilire i requisiti regolamentari, tecnici e scientifici applicabili ai prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi e composti da batteriofagi.

I batteriofagi sono virus che in grado di infettare i batteri, ma non le cellule eucariotiche. Sono presenti in tutta la biosfera (acque, suoli, piante, alimenti, pelle, mucose e tratto digestivo) e la stragrande maggioranza (96%) appartiene all'ordine dei Caudovirales (virus con coda). I batteriofagi di attuale interesse nella terapia con fagi appartengono principalmente a tre morfotipi: mi-, podo- e sifovirus, anche se in futuro altri morfotipi potrebbero risultare interessanti.

Hanno un'attività litica, generalmente limitata a ceppi batterici specifici, che sembra essere di particolare interesse come strategia alternativa o sinergica agli antibiotici in presenza di resistenza alla terapia. Alcuni studi mostrano infatti sinergie tra fagi e antibiotici, spesso caratterizzate da una ridotta comparsa di resistenza agli antibiotici e/o ai fagi nei batteri.

[Continua a leggere \(www.aboutpharma.com/animal-health/prodotti-medicinali-veterinari-a-base-di-fagi-lema-pubblica-linee-guida-di-indirizzo/\)](https://www.aboutpharma.com/animal-health/prodotti-medicinali-veterinari-a-base-di-fagi-lema-pubblica-linee-guida-di-indirizzo/)

MSD ANIMAL HEALTH LANCIA IN ITALIA IL PRIMO VACCINO SOMMINISTRABILE FIN DAL GIORNO ZERO CONTRO IL CORONAVIRUS BOVINO

Da La Settimana Veterinaria n° 1299/ottobre 2023

Anche in Italia diventa finalmente possibile proteggere i vitelli appena nati dal coronavirus respiratorio bovino (BCoV) grazie a **BOVILIS Nasalgen®-C**: il vaccino vivo intranasale sviluppato e reso disponibile da MSD Animal Health, azienda leader nella salute animale. Il coronavirus respiratorio bovino viene escreto sia a livello di scolo nasale sia attraverso le feci e infetta le alte e basse vie aeree, causando patologie sia enteriche che respiratorie nei ruminanti, in particolare nei vitelli per i quali è una causa riconosciuta di diarrea neonatale. Inoltre, quando presente nel tratto respiratorio dei bovini, il BCoV aumenta il rischio di sviluppare il complesso della malattia respiratoria bovina (BRD) - una delle malattie più comuni e costose nei vitelli - che provoca infezioni respiratorie sintomatiche. L'impatto che la BRD ha nei vitelli molto giovani, in termini di produzioni future di latte e carne, è molto elevato e la finestra temporale per intervenire e fare prevenzione è molto limitata; per questo vaccinare i vitelli contro i patogeni coinvolti nella BRD sin dal primo giorno di vita è particolarmente importante. *"I risultati preliminari di uno studio sul campo presentato al World Buiatrics Congress 2022 indicano che il BCoV è comunemente presente sia nelle vie respiratorie che enteriche della popolazione di bovini da latte in Europa"* - ha affermato Geert Vertenten. Ph.D., DVM, direttore tecnico globale, prodotti biologici per ruminanti, MSD Animal Health - *"con tutte le mandrie sieropositive al virus e il virus presente nelle vie respiratorie nel 73% degli allevamenti. BOVILIS Nasalgen®-C è l'unico vaccino contro il BCoV autorizzato dall'UE che può essere somministrato al primo giorno di vita ed offre ai vitelli giovani la protezione più precoce contro questo patogeno endemico in tutto il mondo"*. BOVILIS Nasalgen®-C consente, infatti, ai medici veterinari di proteggere contro il BCoV in un'unica vaccinazione intranasale, somministrabile dal giorno della nascita. Inoltre, non interferisce con gli anticorpi di origine materna derivati dal colostro. L'immunità inizia 5 giorni dopo la somministrazione, con una durata di 12 settimane. Il vaccino è disponibile in diverse confezioni (da 1, 5 e 20 dosi) adatte per allevamenti di piccole e grandi dimensioni e può essere utilizzato in concomitanza, ma non miscelato, con BOVILIS® Intranasal RSP® Live, che offre protezione sia contro il virus respiratorio sinciziale bovino (BRSV) che contro il virus della parainfluenza-3 (PI3). Con l'arrivo di BOVILIS Nasalgen®-C in Italia, MSD Animal Health lancia la campagna *"3Difese contro la BRD"*: proprio come il 3D ha rivoluzionato il modo di osservare l'arte

visiva, con BOVILIS® INtranasal RSP Live, BOVILIS® Bovipast RSP e BOVILIS Nasalgen®-C MSD Animal Health amplia il raggio di prevenzione contro le patologie respiratorie delle future generazioni di bovini fin dalle prime settimane di vita.



PICCOLI ANIMALI

CANI E GATTI SERBATOI VIRUS DELLA RABBIA E DEL SARS-COV-2

Da FVM/SIVeMP Notizie 19/10/23 (Fonte: Agi)

Gli animali da compagnia sono possibili veicoli di infezioni e malattie, ancora in gran parte sottovalutati. Inoltre, la dinamica dei rischi legati ai contatti tra esseri umani e animali domestici è in continua evoluzione, influenzata dai cambiamenti sociali e ambientali degli ultimi anni. A dirlo è un gruppo di ricercatori internazionale in un articolo appena uscito su Science Translational Medicine. La rabbia è da lungo tempo una delle malattie infettive più temute che gli esseri umani contraggono dagli animali. La rabbia è causata da un rhabdovirus ed è invariabilmente letale per gli esseri umani una volta che l'infezione è stabilita. Storicamente, i cani sono stati responsabili della maggior parte delle infezioni associate alla rabbia tra le specie domestiche. Nonostante un calo dei casi associati ai cani a livello globale e gli sforzi di controllo, la rabbia continua a circolare a prevalenze molto basse in diverse località, in particolare in Africa, nell'Asia sudorientale e in alcuni paesi dell'America del Sud. Gli esseri umani di solito non vengono vaccinati contro la rabbia, e il mantenimento della copertura vaccinale negli animali domestici è la principale risposta di sanità pubblica, ma ciò richiede tipicamente richiami annuali e si basa sulla proprietà responsabile. Senza una diffusa vaccinazione degli animali domestici, i cani e i gatti randagi, insieme ai gatti che escono all'aperto, sono a rischio elevato per la rabbia, in parte a causa della loro stretta vicinanza a ospiti selvatici (come procioni, tassi e volpi nelle Americhe) e alla probabilità relativa di interazioni con gli esseri umani. L'aumento delle popolazioni di gatti randagi e l'incapacità dei proprietari di permettersi cure veterinarie complete significano che la rabbia è attualmente una delle più preoccupanti minacce di malattie zoonotiche da parte dei gatti, specialmente tra i gatti che escono all'aperto. Al di fuori del continente africano, i gatti potrebbero ora essere considerati un rischio predominante di rabbia; a partire dal 1988, i gatti sono stati la prima specie domestica a trasmettere infezioni di rabbia agli esseri umani negli Stati Uniti.

Un'altra minaccia sottovalutata, secondo i ricercatori, sono le trasmissioni di coronavirus alle popolazioni umane. All'inizio della pandemia di COVID-19, dopo un rapporto di rilevamento di SARS-CoV-2 nei cani, è apparso evidente che i gatti stavano diventando infetti, basandosi sull'infezione di tigri e leoni al Bronx Zoo di New York City. A causa di questa scoperta e dell'attenzione generata dai test sugli animali all'inizio della pandemia, i gatti sono stati considerati un rischio di alto profilo come serbatoi di SARS-CoV-2. Man mano che la pandemia proseguiva, la maggior parte dei casi nei gatti si è rivelata asintomatica, e la trasmissione agli esseri umani è stata confermata ma è rara. Tuttavia, il virus può circolare ampiamente tra i gatti, ma il rischio per la salute pubblica dai gatti è ora considerato basso. Sono stati sviluppati vaccini per l'uso nei gatti, ma non sono stati mai adottati per un uso diffuso, ad eccezione di alcune specie animali in zoo/specie in pericolo. Come per tutti gli studi su SARS-CoV-2, è importante valutare i singoli lignaggi virali, specialmente con la variante Omicron, poiché si sono verificati cambiamenti virologici significativi. Gli autori dichiarano che è necessario un approccio Integrato per proteggere la salute di persone, animali ed ambiente. L'approccio "One Health" è cruciale per affrontare le sfide emergenti legate alle zoonosi. La comprensione delle dinamiche ecologiche e molecolari dei rischi zoonotici legati agli animali domestici è essenziale per la salute pubblica. La nostra interazione con gli animali, inclusi gli animali da compagnia, gioca un ruolo centrale nella diffusione dei patogeni, e una gestione oculata di tali rischi è di importanza critica per la salute umana, animale ed ambientale, concludono gli autori.

TEST FELV IN PAZIENTI CON MALATTIE EMATOLOGICHE

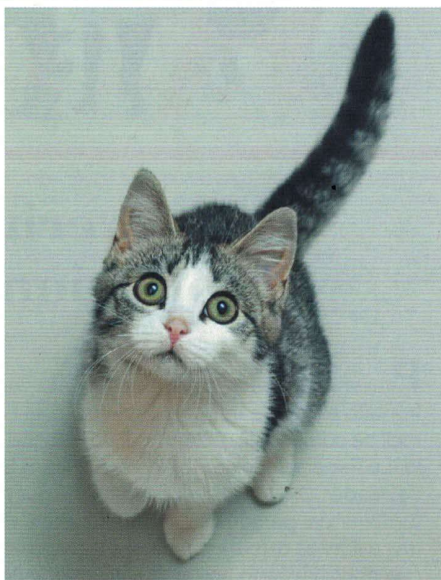
Da La Professione Veterinaria n° 28/settembre 2023

di MICHELE TUMBARELLO

Gli autori di questa *case series* hanno descritto dei casi di gatti con malattia ematologica e risultati positivi al test mediante immunodosaggio a flusso laterale (LFI) o ELISA per l'evidenziazione del p27 del virus della leucemia felina (FeLV), ma negatività alla PCR del DNA provirale FeLV.

Un totale di 1692 cartelle cliniche è stato valutato retrospettivamente per valutare i risultati di test FeLV discordanti.

In totale, 73 gatti sono risultati positivi per FeLV utilizzando LFI o ELISA da campioni sierici. Di questi gatti, 21 successivamente sono risultati negativi alla PCR non quantitativa per il DNA provirale di FeLV, eseguita su sangue intero EDTA (16/21, 76,2%), midollo osseo (4/21, 19%) o entrambi (1/21, 4,7%). La morbilità proporzionale (una stima della prevalenza in un campione della popolazione totale) per FeLV mediante test LFI/ELISA e PCR era del 3,1%, in linea con quanto riportato in pre-



cedenti studi sui gatti in Nord America. I gatti con risultati LFI/ELISA e PCR discordanti presentavano: malattia primaria del midollo osseo (18 malattie autoimmuni, un gatto aveva una neoplasia), insulto midollare (micoplasmosi emotrofica) o uno stato in-

fiammatorio sistemico (piotorace con marcata leucocitosi neutrofila). La percentuale di gatti con risultato LFI/ELISA positivo e PCR negativa sopravvissuti alla missione è stata dell'85,7% (18/21). Di questi, l'88,9% (16/18) è sopravvissuto da mesi a 6 anni. Sette gatti (33,3%) sono stati nuovamente testati con LFI o ELISA una volta che la malattia primaria era stata controllata e tutti sono risultati negativi.

Gli autori concludono che, nei gatti con malattie del midollo osseo che possono mostrare alcuni quadri ematologici tipici delle infezioni progressive da FeLV, i risultati positivi dei test LFI ed ELISA FeLV dovrebbero sempre essere confermati dalla PCR del DNA provirale FeLV. Questa deduzione vale soprattutto nelle aree geografiche in cui la prevalenza della malattia è bassa. ●

"Discordant FeLV p27 immunoassay and PCR test results in 21 cats with hematologic disorders". Matthew Kornyc et al. J Feline Med Surg. 2023 Jul 25(7):1098612X231183297. doi: 10.1177/1098612X231183297.

GLI OBIETTIVI NUTRIZIONALI DEL PAZIENTE ONCOLOGICO

Da La Settimana Veterinaria n° 1284/giugno 2023

Per qualsiasi animale affetto da tumore, l'obiettivo è mantenere un peso ottimale o addirittura aumentare di peso (in caso di magrezza). È molto importante non lasciare che il soggetto arrivi alla cachessia perché è irreversibile. Il primo passo per raggiungere gli obiettivi nutrizionali è calcolare il fabbisogno energetico (ER) dell'animale. Nei gatti si usa la seguente formula: $ER = 70 \times \text{peso ideale} \times K1 \times K2 \times K3 \times K4$. Nei cani: $ER = 130 \times PV \times 0,75 \times K1 \times K2 \times K3 \times K4$. I fattori K corrispondono rispettivamente:

- K1 alla razza (varia tra 1 e 1,25),
- K2 all'attività (tra 0,8 e 1,2),
- K3 alla sterilizzazione (0,8);
- K4 alla patologia (tra 0,8 e 2).

Il coefficiente K4 di un animale con cancro varia tra 1 e 2. Il fabbisogno energetico di un animale affetto da neoplasia è quindi superiore a quello di un animale sano; di conseguenza la razione fornita deve essere completa (per coprire i fabbisogni essenziali), iperenergetica e molto appetibile. L'alimento deve contenere tra il 30 e il 50% di lipidi sulla sostanza secca e tra il 30 e il 50% di proteine. Infatti, i lipidi sono un'importante fonte di energia, e le proteine costituiscono un fattore di appetibilità (soprattutto nei gatti), facilitano l'anabolismo muscolare e combattono l'atrofia. La qualità delle proteine è tanto importante quanto la loro quantità (alcune hanno un ruolo immunomodulatore, rallentando la crescita tumorale e stimolando il sistema immunitario). L'alimento deve essere invece povero di fibre (perché queste riducono la digeribilità) e carboidrati (anche se il livello ideale è attualmente controverso).

OTITE ESTERNA DEL CANE, MODIFICHE NEL MICROBIOTA DELL'ORECCHIO. NUOVI STUDI SU TRATTAMENTI INNOVATIVI

Da www.vet33.it 12/10/2023

La comprensione dettagliata delle differenze riscontrate nel microbiota del canale uditivo di cani affetti da otite esterna e cani sani ha aperto la strada a trattamenti innovativi per riequilibrare la flora batterica. Lo studio condotto da un team di ricercatori giapponesi.

Una recente ricerca condotta da Tomoko Kasai della Toho University School of Medicine di Tokyo e pubblicata sul Journal of Applied Microbiology ha portato alla luce queste scoperte.

Otite esterna: lo stato attuale

L'otite esterna, un'infezione dell'orecchio esterno, colpisce il 10-20% della popolazione canina. Molte sono le cause sottostanti, ma *Staphylococcus pseudintermedius* è stato identificato nel 70% dei casi, rendendolo il principale obiettivo terapeutico. Nel passato, le indagini si sono concentrate sulle colture batteriche, tralasciando batteri "non coltivabili". Oggi, applicando tecniche metagenetiche avanzate, come il next-generation sequencing, si è potuto studiare il microbiota interno del canale uditivo.

Lo studio

Lo studio ha preso in esame 23 cani con otite e 10 sani, e ha mostrato una biodiversità batterica piuttosto ridotta. Sono stati identificati 29 phyla e 225 generi in entrambi i gruppi, ma mentre nel gruppo sano dominava Proteobacteria, nei cani con otite prevaleva il phylum Firmicutes. A livello di genere, *Staphylococcus* infatti ha registrato una presenza significativamente maggiore nel gruppo con otite (43,3% vs 14,7%). Andamento contrario per *Acinetobacter* (0,2% vs 4,8%) ed *Enhydrobacter* (0,1% vs 2,0%). Non sono state trovate associazioni significative tra il profilo batterico e la gravità dell'otite esterna, anche se *Arcanobacterium* ha mostrato un'espressione significativamente maggiore nel sottogruppo più grave (1,2% vs < 0,01%).

Conclusione

La presenza di otite esterna influisce sulla struttura del microbioma dell'orecchio, modificandone la composizione e l'attività. Pertanto, un intervento specifico volto a ristabilire l'armonia naturale potrebbe costituire un approccio terapeutico innovativo.

LA VISITA: COME RIDURRE STRESS E AGGRESSIVITA'

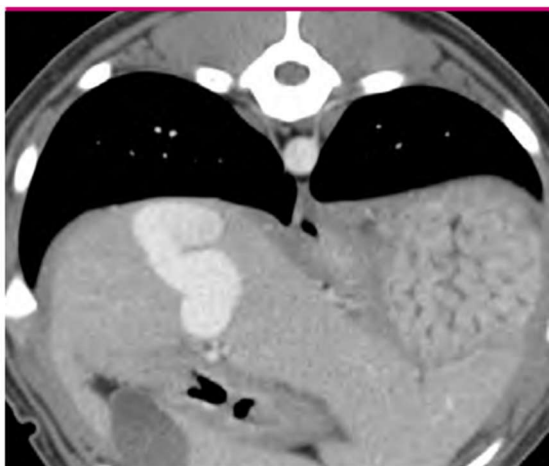
Da La Professione Veterinaria n° 29/ottobre 2023

La gestione del paziente aggressivo ha molteplici finalità, anche molto diverse fra loro. Si punta al benessere dei nostri pazienti, ma anche ad aumentare il nostro agio e la nostra soddisfazione professionale, fidelizzare il cliente e aumentarne la *compliance*, ottimizzare tempi ed energie durante le visite, prevenire *distress* e le conseguenti alterazioni della fisiologia durante prelievi e indagini diagnostiche. È anche importante che il personale o gli stessi clienti non subiscano danni causati dall'animale. Ecco alcuni consigli utili:

- avvicinare correttamente all'animale, minimizzando la risposta neuroendocrina catecolaminergica, in favore di una risposta serotoninergica, ossitocinica e dopaminica, attraverso un approccio lento, che eviti la ricomparsa di fasi di minaccia e tutta l'attivazione di allarme che ne consegue;
- se possibile concepire un ingresso laterale per i più timorosi, che faccia saltare la sala d'attesa;
- limitare il contatto visivo con animali e persone;
- evitare l'effetto camice bianco;
- musica rilassante di sottofondo (sorta di rumore bianco che nasconde i rumori di sottofondo);
- suggerire al *caregiver* di fungere da supporto evitando di ignorare l'animale;
- pulizia sale previa alla visita;
- utilizzo di feromoni a parete e spray e areazione della stanza visite;
- luci soffuse (non superiori ai 60W);
- evitare il sollevamento dell'animale, per quanto possibile;
- evitare tavoli freddi e scivolosi;
- utilizzare oggetti di confort: cuscino, copertina, ecc.;
- prendersi tempo per ogni visita;
- prestare attenzione ad una corretta prossemica, cinetica e al paraverbale;
- proporre cibo appetibile;
- permettere e attendere esplorazione e gioco;
- evitare movimenti bruschi;
- evitare toni aspri;
- utilizzo della *calming cap* per i soggetti fobici;
- valutare la presenza o meno del proprietario in visita;
- non approfittarsi dei pazienti in *freezing* (possono dare morsi non controllati);
- utilizzo (dopo corretto lavoro di presentazione della stessa) di una museruola a paniere (ci permette di dare premi e fa respirare bene i cani);
- utilizzo del collare elisabetiano (correttamente presentato in modalità ludica);
- utilizzo di trattamenti farmacologici pre-visita.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Da La Settimana Veterinaria n° 1287/luglio 2023



Alterazioni nervose e digestive in un Dalmata

Un cane di razza Dalmata, femmina non sterilizzata, di 6 anni, viene portato a consulto per disturbi nervosi (fasi alternate di apatia e aggressività) e digestivi (vomito, anoressia, ptialismo) in evoluzione fin dal momento della sua adozione. Tra l'altro, viene rilevato un notevole ritardo di crescita e il proprietario riporta episodi di debolezza generalizzata. Vengono quindi eseguiti diversi esami, compresa una angio-TC (vedere foto)

- A. Quale potrebbe essere il tuo iter diagnostico?
- B. Qual è l'esame di scelta per confermare il tuo sospetto?
- C. Quale terapia proporresti?

Risposte corrette in fondo alle News



EMERGENZA PESTE SUINA AFRICANA: APPELLO CONGIUNTO FNOVI – SIVEMP DEL 24/10/23

“La Peste Suina Africana (PSA), grave ed estremamente contagiosa malattia infettiva dei suidi, sta mettendo in pericolo la salute dei suini allevati nel nostro paese. È noto che un'ulteriore espansione dell'infezione negli allevamenti della pianura padana potrebbe generare gravi effetti sul benessere degli animali e sull'economia di una intera filiera agro-zootecnica alimentare. Le misure di sanità pubblica veterinaria e di polizia sanitaria prescritte dalle autorità competenti rischiano di essere vanificate da due ordini di problemi: la carenza di risorse e l'opposizione antiscientifica agli indispensabili interventi di eradicazione dei focolai da parte di organizzazioni animaliste. In casi recenti i medici veterinari ufficiali impegnati nell'esecuzione delle procedure di risanamento sono stati oggetto di aggressione fisica, morale e mediatica, con violazione della privacy ed esposizione del proprio nucleo familiare a ritorsioni da parte di animalisti variamente organizzati e massivamente mobilitati. Riteniamo che per ottenere un rapido superamento della crisi sanitaria che mette a rischio gli allevamenti suini le istituzioni in indirizzo debbano potenziare gli organici dei Servizi Veterinari coinvolti nelle azioni di bonifica facendoli anche sempre affiancare dalle forze dell'ordine. Riteniamo che le Regioni debbano programmare l'azione dei loro Servizi veterinari invitando alla collaborazione le organizzazioni animaliste in modo da isolare i comportamenti antiscientifici pseudo animalisti di ostacolo alle funzioni di sanità pubblica veterinaria. Riteniamo infine che i medici veterinari colpiti da aggressioni fisiche e verbali, diffusione delle proprie generalità e informazioni sul proprio domicilio e nucleo familiare, siano vittime di ritorsioni inaccettabili per aver svolto la loro attività istituzionale e pertanto debbano essere protetti dalle Aziende sanitarie da cui dipendono e tutelati sotto il profilo legale in ogni sede giurisdizionale a ristoro dei danni subiti. A loro va espressa massima solidarietà. La funzionalità della catena di comando, la disponibilità di personale e risorse adeguate, la protezione dei professionisti della sanità pubblica e il coordinamento dei soggetti coinvolti sono essenziali per ottenere il controllo della Peste Suina Africana e comportano costi infinitesimali rispetto ai danni che la PSA può determinare alla nostra economia se al nostro paese venisse impedito di esportare i prodotti della salumeria nazionale.”

*Il Segretario Nazionale
Dott. Aldo Grasselli*

*Il Presidente
Dott. Gaetano Penocchio*

FOCUS SU TERAPIA E PROGNOSI DELLE LESIONI CISTICHE SUBCONDRALE NEL

CAVALLO

da La Settimana Veterinaria n° 1294/settembre 2023

Le lesioni cistiche subcondrali sono lacune demineralizzate nella struttura ossea, si possono sviluppare nei giovani equini e la loro eziologia è ancor oggi poco studiata. In base alla loro posizione nel corpo dell'animale, tali lesioni possono avere effetti diversi ma spesso legati all'induzione di zoppie o condizioni di artrite, se posti vicino a un'articolazione. Terapia e prognosi di queste lesioni, se poste nelle zone scheletriche più distali come il nodello o le falangi, non sono state ancora approfondite e per questo una ricerca retrospettiva¹ ha valutato quattro diverse opzioni terapeutiche e la loro prognosi sui 113 cavalli tutti affetti da tali lesioni. Le terapie valutate sono state: - A, iniezione di corticosteroidi nella lesione; - B, perforazione transcorticale; - C, posizionamento di una vite corticale; - D, posizionamento di un impianto di idrossiapatite assorbibile. Per ogni cavallo sono stati raccolti dati su sesso, età al momento della procedura, localizzazione e forma delle lesioni, relative misurazioni radiografiche, tipo di trattamento scelto, successive performance atletiche e fluttuazioni nel loro valore economico e nei parametri sportivi. Altri 109 cavalli, non diagnosticati come affetti da lesioni cistiche subcondrali e fratelli materni dei primi, sono stati valutati per paragonare le loro performance e valori economici a quelli dei loro fratelli affetti dalle lesioni. L'analisi dei dati non ha evidenziato differenze significative nella capacità di prendere parte a una corsa fra i due gruppi di cavalli, nonostante il valore attribuito ai fratelli non affetti da lesione fosse più elevato. Seppur una maggiore altezza verticale delle lesioni abbia mostrato un legame significativamente sfavorevole con il numero di vittorie e posizionamenti alle corse, le diverse localizzazioni ossee delle lesioni non hanno generalmente influenzato le performance dei cavalli, se non nel caso di localizzazioni articolari mediane, le quali sono state collegate a minori possibilità agonistiche per i cavalli affetti. Riguardo ai diversi tipi di terapia, nessuna delle quattro opzioni ha mostrato risultati significativamente migliori o peggiori delle altre in termini di risoluzione delle lesioni e di prognosi, anche in termini sportivi, evidenziando come siano tutte procedure potenzialmente utili ad approcciare la problematica.

CHE RUOLO GIOCA L'ALIMENTAZIONE NELLA LONGEVITÀ DELLE SCROFE?

da www.3tre3.it 04/09/23

L'aumento della mortalità delle scrofe è diventato una preoccupazione globale negli ultimi anni (figura 1) (Sørensen e Thomsen 2017). Nonostante gli sforzi per migliorare la loro sopravvivenza, le numerose sfide che devono affrontare durante il loro ciclo di vita rendono difficile cambiare questa tendenza. Ciononostante, vi sono prove sempre più evidenti che una strategia alimentare ben gestita rappresenta una parte importante della soluzione (Stalder et al., 2004; Feyera et al., 2018).



Figura 1

I tassi di mortalità delle scrofe stanno aumentando in Danimarca, riflettendo una tendenza globale

(Fonte: modificata da Jensen, 2021).

Per gli allevatori è un problema urgente. A parte la perdita finanziaria immediata, lo scarso tasso di sopravvivenza delle scrofe indica che il loro benessere e la loro produttività potrebbero essere compromessi, a causa dei pavimenti scivolosi, del sovraffollamento del box o come risultato della selezione genetica. Allo stesso tempo, gli allevatori devono continuare a massimizzare la propria efficienza produttiva per soddisfare la domanda di carne del mercato. (AHDB 2021; Stein et al., 1990).

La pressione del mercato sulla sopravvivenza delle scrofe

L'elevata domanda del mercato ha un inevitabile impatto sulle prestazioni e sulla longevità. I programmi genetici hanno aumentato sia il numero di suinetti nati vivi per scrofa, sia quelli che sopravvivono allo svezzamento. A loro volta, le scrofe devono essere in grado di utilizzare l'intero potenziale nutrizionale del mangime per garantire una produzione di latte ottimale, pur mantenendo

la propria salute fisica e la propria crescita. Sebbene i tassi di sopravvivenza varino da paese a paese, le ragioni delle loro mortalità sono più o meno simili (Eckberg 2022; Stalder et al., 2004). Una chiara tendenza globale è che i tassi di sopravvivenza sono inferiori tra le scrofe giovani rispetto a quelle più anziane, e molte vengono eliminate dalla produzione dopo soli 1-3 parti. Problemi agli arti, riproduttivi e di produttività sono cause comuni. Tuttavia, vi è ancora un gran numero di scrofe che muoiono improvvisamente per cause sconosciute. (Eckberg 2022; Hansen, 2022; Kongsted, 2019; Sørensen and Thomsen, 2017).

La differenza nell'alimentazione

L'esperienza dimostra che una buona strategia di alimentazione fa una differenza significativa per la salute e il benessere della scrofa e per sfruttare le opportunità per raggiungere il massimo potenziale produttivo a lungo termine (Tybirk et al., 2014). Anche se ci saranno sempre differenze locali nelle materie prime disponibili per i mangimi, la necessità di Materie Prime di Alta Qualità è un denominatore comune. In altre parole, le materie prime devono essere facilmente digeribili e garantire il pieno soddisfacimento del fabbisogno proteico ed energetico della scrofa. Le elevate performance durante tutta la vita produttiva della scrofa dipende anche dal contenuto di Vitamine e Minerali dei mangimi, che svolgono un ruolo chiave nelle funzioni corporee, compresi i sistemi enzimatici, i tessuti e il midollo osseo. Minerali come calcio, fosforo e zinco sono essenziali per costruire ossa forti. Poiché la produzione di latte dipende da un apporto costante di minerali, una quantità inadeguata nel mangime causerà l'esaurimento delle riserve minerali dell'organismo, in questo caso della massa ossea (Sørensen, 2019). Ciò aumenta il rischio di problemi agli arti, che possono causare l'abbattimento della scrofa.

www.3tre3.it/articoli/il-ruolo-dell'alimentazione-nella-longevita-delle-scrofe_13364/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-15211&xemail=aWRtPTE1MjExJmldT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

INFLUENZA DELL'ETÀ E DELLA RAZZA SULLE FRATTURE DEL BACINO

da Veterinaria Pratica Equina n° 3/settembre 2023

Prevalenza secondo l'età

Una predisposizione dei giovani cavalli viene riportata nei dati pubblicati in letteratura [5, 12-14, 21]. L'analisi dei casi presentati al Cirale-ENVA durante il periodo in esame ha permesso di determinare l'età al momento dell'evento della frattura del bacino per 77 casi: i cavalli avevano un'età pari a 3 anni [1, 5], con una forchetta che andava da 0 a 14 anni. La prevalenza della diagnosi differiva a seconda dell'età, indipendentemente dalla razza e dal sesso, con un rischio superiore nei cavalli con un'età inferiore a 6 anni in confronto ai cavalli più anziani al momento del consulto al Cirale-ENVA (2,2% contro 0,5% ORa= 3, 4 [1, 9, 5, 8], ($p < 0,01$)[15,16]. Localizzazione secondo l'età Nella popolazione studiata al CiraleENVA, le fratture isolate dell'acetabolo sono state messe in evidenza unicamente nei foal. In effetti, l'acetabolo è la parte più fragile del bacino fin tanto che le tre ossa che lo costituiscono (ileo, ischio, pube) non sono saldate (fusione attorno all'età di un anno), con persistenza di una zona cartilaginea a Y per lungo tempo dopo la nascita.

Prevalenza a seconda della razza La popolazione studiata nell'analisi dei casi di frattura del bacino al CiraleENVA era costituita da 31 purosangue (36%), 23 trottatori francesi (27%), 22 sella francese (26%) e 10 cavalli da sella non francesi, arabi o pony. La prevalenza delle fratture tra questi casi era significativamente più elevata nei purosangue (4,2%) in confronto ad altre razze (0,9%), dopo aver tenuto conto degli effetti dell'età e del sesso (ORa= 3,2 [2;5], $p < 0,01$) (figura 5) [15, 16]. D'altra parte, in questa popolazione, i trottatori francesi erano significativamente più giovani (1 anno [1, 2]) rispetto ai purosangue (3 anni [2, 4]) e ai cavalli da sella (4 anni [3, 7], $p < 0,01$) al momento dell'evento della frattura (figura 6). Le differenze tra i metodi di allevamento o nel temperamento dei puledri di questa razza potrebbero spiegare questa osservazione. Allo stesso modo, in questa popolazione, le fratture isolate dell'acetabolo o del sacro sono state evidenziate unicamente in foal o yearling purosangue o trottatori francesi [15, 16]

FATTORI CHE INFLUENZANO LE PERFORMANCE RIPRODUTTIVE DELLE MANZE

Da SUMMA animali da reddito n. 7/settembre 2023

In una situazione ottimale, il ciclo riproduttivo di una manza dovrebbe essere di circa 671 giorni,

ovvero 22 mesi: 63 giorni allo svezzamento (9%), 285 dallo svezzamento al peso/età per la prima inseminazione (43%), 43 giorni per l'ingravidamento (6%), 280 giorni di gestazione (42%) (Lee et al., 2016) (foto 1). In una situazione come questa si ha la pubertà a 10 mesi, con un tasso di gestazione non inferiore al 40%. La realtà, tuttavia, può essere diversa: 63 giorni di svezzamento (8%), 346 giorni svezzamento prima inseminazione (44%), 95 giorni per l'ingravidamento (12%), 280 giorni di gestazione (36%). In questo caso la pubertà si è verificata a 13,5 mesi e il tasso di gestazione è del 20%. Cosa può avere determinato una simile differenza tra il primo e il secondo scenario? Le ragioni sono diverse, ma certamente, nel prendere in esame le cause di questa differenza, si deve partire con l'analizzare la gestione della gestazione di queste manze (Mossa et al., 2013 ; Khan et al., 2011). In caso di polmonite il rischio di morte dopo il 90° giorno di vita è circa 2,5 volte maggiore, mentre il rischio di eliminazione involontaria entro 730 giorni di vita è del 49% maggiore (Soberon and Van Amburg, 2013; Soberon et al., 2012; Giordano et al., 2019). Le vitelle a 180 giorni pesano un 3-5% in meno con un rischio di ingravidamento entro 450 giorni del 7,5%. Tutto questo comporta un ritardo di accrescimento, un ritardo nella pubertà, una maggiore età alla prima inseminazione, tassi di concepimento più bassi e una maggiore età al primo parto. Anche la produzione di queste manze risulta fortemente compromessa: 700-1.500 kg di latte in meno alla prima lattazione.

L'OMS METTE IN GUARDIA DAL RISCHIO RAPPRESENTATO DALL'USO DI VACCINI SCADENTI CONTRO LA PSA

Da <https://sivemp.it> 19/10/23 (Fonte: 3tre3.it)

La comunità di ricerca ha lavorato per sviluppare un vaccino efficace e i recenti annunci di vaccini vivi modificati approvati o testati in alcuni paesi hanno alimentato le speranze di nuovi strumenti efficaci per contenere l'attuale epidemia di PSA. Molti paesi sono interessati a utilizzare questi candidati vaccini per contribuire a controllare le epidemie in corso sul loro territorio. In questo contesto, l'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OMS) sottolinea l'importanza di utilizzare esclusivamente vaccini di alta qualità contro la PSA, di efficacia e sicurezza dimostrata, e siano stati sottoposti ad una valutazione regolamentare ed approvata secondo le norme internazionali dell'OMS. www.3tre3.it/ultima-ora/oms-mette-in-guardia-dal-rischio-duso-di-vaccini-scadenti-vs-psa_14104

SIEROAMILOIDE A NEL CAVALLO: EFFETTO DI BENZILPENICILLINA E FLUNIXIN MEGLUMINA

Da VetJournal N° 723 / 2023

L'obiettivo di questo studio era quello di determinare l'effetto di benzilpenicillina e/o flunixin meglumina sulla concentrazione di sieroamiloide sierica (SAA) in cavalli adulti sani. Sono stati inclusi nello studio sei cavalli adulti sani con un disegno di studio crossover comprendente un gruppo di controllo e tre gruppi di trattamento: nessun trattamento (controllo); monoterapia con benzilpenicillina; monoterapia con flunixin meglumina, e benzilpenicillina associata flunixin meglumina.

I campioni di sangue sono stati raccolti a 0, 24, 48, 72, 96 e 120 ore dopo la somministrazione iniziale del farmaco per misurare l'SAA. Il periodo di washout è stato di 30 giorni. I risultati hanno mostrato che i singoli valori di SAA rientravano nell'intervallo di riferimento ($\leq 20 \mu\text{g/mL}$) in quasi tutti i cavalli del gruppo di controllo. Un cavallo di controllo mostrava un valore SAA di $28 \mu\text{g/mL}$ a 72 ore. Tutti i cavalli del grup-

po PPG hanno mostrato valori normali di SAA durante lo studio. Ad eccezione di un cavallo (SAA di $24 \mu\text{g/mL}$ a 96 ore) del gruppo flunixin meglumina, tutti i cavalli mostravano valori normali di SAA.

Per il gruppo benzilpenicillina e flunixin meglumina, 5 cavalli avevano valori di SAA entro il range di riferimento. Un cavallo mostrava un aumento dei valori di SAA ($32-45 \mu\text{g/mL}$) tra le 48 e le 96 ore successive alla somministrazione del farmaco.

In conclusione, la somministrazione di benzilpenicillina e/o di flunixin meglumina non determina un aumento della SAA al di sopra del range di riferimento nella maggior parte dei cavalli adulti sani.

POSSONO DEI PARAMETRI DEL LATTE INDICARE LA PRESENZA DI ZOPPIE NELLA MANDRIA?

Da La Settimana Veterinaria n° 1292/settembre 2023

La presenza di zoppie nell'allevamento di bovine da latte è un segnale importante, in quanto se non ben gestite possono portare a conseguenze negative in termini produttivi e di benessere animale. Se individuare una zoppia con segnali ormai chiari da parte dell'animale e deambulazione alterata può risultare tutto sommato semplice per medici veterinari e allevatori, diverso è per quelle forme ancora poco appariscenti, che se trascurate possono diventare più complesse da gestire e/o portare ad un incremento di eventuali altre problematiche connesse, quali la mastite. Per questo motivo, un gruppo di ricerca austriaco-lituano ha effettuato uno studio¹ valutando se sia possibile associare parametri facilmente misurabili, come la conducibilità del latte, insieme al cortisolo sanguigno, alla presenza di forme di zoppia nella mandria. I parametri considerati Per l'indagine, da un'azienda di 1.500 bovine ne sono state selezionate 64 con segni di zoppia e 56 apparentemente sane per un totale di 120 vacche; la media parti dell'intero gruppo si è attestata sui 2,8 parti, in media sui 60 giorni post-parto. Le bovine del gruppo sono state inizialmente scelte e valutate in loco da un medico veterinario esperto podologo, che ne ha verificato l'eventuale zoppia differenziando in base alla sua gravità; durante la stessa visita clinica, campioni di sangue sono stati prelevati dalla vena coccigea di ogni bovina per poi essere analizzati dai laboratori della Lithuanian University of Health Sciences, per misurare i livelli di cortisolo nel sangue. La conducibilità elettrica del latte delle 120 bovine, munto nella mungitura serale, è stata successivamente misurata nelle diverse fasi della mungitura, con appositi misuratori elettronici montati fra il gruppo di mungitura e il tubo del latte. La conta delle cellule somatiche è stata invece effettuata tramite citometria a flusso dallo State Laboratory for Milk Control. Dopo analisi statistica, è stato evidenziato come i livelli di cortisolo nel sangue fossero significativamente più bassi nel gruppo delle bovine considerate non zoppe; fra queste, le bovine con livelli inferiori a 1,00 µg/dL sono state il 67,3%, mentre la stessa condizione è apparsa solo nel 25,9% delle bovine considerate zoppe le quali hanno evidenziato livelli di cortisolo sanguigno generalmente più elevati. Inoltre, la conducibilità elettrica è risultata mediamente più elevata, considerando i diversi parametri riferiti ai momenti della mungitura, nel gruppo delle bovine zoppe: fra il 17,8-29,0% in più di bovine (in base al parametro considerato) con conducibilità maggiore di 6 mS/cm nel gruppo zoppe rispetto al gruppo sane. Conducibilità e cortisolo sono associabili alla zoppia Considerando l'associazione fra i diversi parametri, in generale si è evidenziato come ci sia associazione statistica fra maggiore conducibilità elettrica e concentrazione di cortisolo sanguigno, inoltre l'elevata conducibilità misurata al momento del massimo flusso di latte nella mungitrice è associata alla presenza di zoppia nella bovina; maggiore la gravità della zoppia, maggiore la probabilità di avere un livello di conducibilità elettrica al momento di massimo flusso superiore a 6 mS/cm. In più, la conta delle cellule somatiche ha rivelato valori maggiori di 200.000/ml soprattutto nelle bovine con elevata conducibilità elettrica nel momento di massimo flusso, ossia più del 70% di queste ultime, contrariamente alle bovine con valori di conducibilità minori, le quali hanno evidenziato conte cellulari solitamente inferiori. L'indagine suggerisce perciò la possibilità di considerare i valori della conducibilità elettrica, facilmente acquisibili in molte aziende zootecniche anche su base giornaliera, per individuare quali bovine siano potenzialmente affette da zoppia o che stiano iniziando ad esserlo. Nonostante lo studio non abbia potuto fornire informazioni sul rapporto causa-effetto delle varie casistiche, l'associazione evidenziata fra i fattori considerati evidenzia il legame che intercorre fra di loro e la possibilità di sfruttarlo per individuare meglio eventuali problemi in azienda.

LE ZOPPIE NELLE SCROFE GRAVIDE ALTERANO LA RISPOSTA PLACENTARE ALLO STRESS

da 3tre3.it 18/09/23

Le scrofe gravide negli allevamenti commerciali di suini possono sperimentare condizioni dolorose, come le zoppie, un indicatore essenziale per valutare il benessere delle scrofe. In questo studio è stato studiato l'effetto delle zoppie durante l'ultimo terzo della gestazione sulle prestazioni riproduttive e sulle concentrazioni di glucocorticoidi nella placenta nelle scrofe. Sono stati eseguiti esami periodici della locomozione su due allevamenti di suini commerciali utilizzando un sistema di punteggio

validato da 0 a 5 (0: locomozione normale; 5: animale zoppo). Le scrofe di entrambi gli allevamenti (N = 511) sono state raggruppate in base ai loro punteggi medi di locomozione. Nell'allevamento 1 furono selezionate 30 scrofe e raggruppate come zoppe e non zoppe. Nell'allevamento 2, 39 scrofe furono selezionate e raggruppate come non zoppe, moderatamente zoppe o gravemente zoppe. I dati riproduttivi (durata della gestazione, peso della figliata, peso medio dei suinetti, dimensione della figliata e numero di suinetti nati vivi/mummificati/morti) sono stati registrati in entrambi gli allevamenti. Inoltre, nell'allevamento 2, sono stati registrati anche il punteggio di ritardo della crescita intrauterina dei suinetti e il numero di suinetti morti durante la prima settimana e sono stati raccolti campioni di placenta per determinare le loro concentrazioni di cortisolo/cortisone. Per analizzare i dati è stato utilizzato un modello lineare misto. La proporzione di zoppie nelle scrofe gravide (N = 511) era >40% e la durata della gestazione tendeva a diminuire con la presenza di zoppie in entrambi gli allevamenti. Nell'allevamento 2, le scrofe moderatamente zoppe avevano un rapporto cortisolo/cortisone placentare più elevato rispetto alle scrofe non zoppe e gravemente zoppe. In conclusione, le zoppie erano elevate nelle scrofe valutate, il che potrebbe ridurre la durata della gestazione e l'efficienza della placenta nel proteggere la prole dalla risposta allo stress delle scrofe.

IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO: QUALI SONO L'INTERESSE E LE PREOCCUPAZIONI DI NOI CONSUMATORI

Da Georgofili INFO - Newsletter del 25 ottobre 2023

Un recente articolo apparso sul “Corriere della Sera” a firma di Alessandro Sala informava che “il 90% degli italiani vorrebbe più benessere per gli animali da allevamento”, riferendosi ad un sondaggio di “Eurobarometro” del marzo 2023. In effetti, il sondaggio risulta effettuato, come dice l'articolo, in 27 paesi europei, ma il “Corriere” concentra l'attenzione soprattutto sugli umori dei consumatori italiani che, con il loro 90%, hanno dimostrato di porsi in Europa in posizione intermedia in termini di sensibilità al problema. Fra questi, il 79% ha dichiarato di essere interessato a maggiori informazioni sulle condizioni di allevamento e trasporto, ma solo il 27% controlla abitualmente le etichette al momento dell'acquisto. Più della metà degli interpellati, il 54%, si è dichiarata disposta a pagare di più i prodotti provenienti da allevamenti attenti al benessere animale, anche del 10-15%. Per lo meno nelle intenzioni.

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/il-benessere-degli-animali-in-allevamento-quali-sono-linteresse-e-le-preoccupaz/28561



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

PENSIONE DI VECCHIAIA E ANTICIPATA - LA DOMANDA È ONLINE

D'ora in avanti la domanda di Pensione di Vecchiaia o di Vecchiaia Anticipata può essere presentata **esclusivamente nella propria Area Riservata**. La domanda online sostituisce il precedente modulo “cartaceo”, che andava stampato, firmato e inviato per mail o posta, presente nella sezione *Moduli Enpav* dell'home page, che non sarà più disponibile. Per fare richiesta di pensione è necessario accedere alla propria Area Riservata, con la propria matricola e password (se non la si ricorda, può esserne chiesta una nuova), selezionare nel Menu a tendina la voce *Domande on line* e poi cliccare su *Domanda di Pensione di Vecchiaia /Anticipata*.

Qui è disponibile anche il Modulo “**Domanda di Pensione di Vecchiaia – Adesso e Dopo di noi**”, per coloro che possono beneficiare di un anticipo pensionistico perché accudiscono un figlio invalido. Prima di compilare il Modulo online si può consultare la **Guida alla Compilazione Domanda Pensione di Vecchiaia/Anticipata** dove sono indicate tutte le informazioni utili per inviare correttamente la domanda. Al termine della presentazione, si **scarica la ricevuta** che attesta che la domanda è stata inviata correttamente. La ricevuta non può essere scaricata in un secondo momento, quindi è importante farlo subito.

QUALI SONO GLI OBBLIGHI DEI MEDICI VETERINARI DIPENDENTI?

I Medici Veterinari dipendenti non hanno obblighi ulteriori rispetto agli altri associati. Hanno però la possibilità di richiedere all'Amministrazione datrice di lavoro, tramite la Convenzione per il pagamento dei Contributi minimi, il pagamento dei loro Contributi minimi, con una trattenuta mensile sullo stipendio. Il vantaggio consiste nella possibilità di pagare attraverso un prelievo in 10 rate (da gennaio a ottobre) senza alcun addebito di interessi, invece del pagamento in 2, 4 o 8 rate normalmente dovuto.

Come si aderisce? L'Amministrazione interessata invia all'Enpav la [convenzione](#) sottoscritta dal Direttore Generale e le [deleghe alla riscossione](#) firmate da ogni dipendente, iscritto all'Enpav, che intende aderire. La Convenzione firmata deve essere inviata entro il 30 settembre.

www.enpav.it/contributi/820-obblighi-medici-veterinari-dipendenti



PROGETTO RIBMINS E TRAINING MANUAL PER MEDICI VETERINARI

Da www.veterinariapreventiva.it 18/10/23

Più di dieci anni fa (2013), l'EFSA ha proposto un nuovo sistema di garanzia della sicurezza delle carni basato sul rischio (RB-MSAS) che mira ad affrontare i rischi più recenti e più rilevanti associati alle carni e a proteggere l'uomo nonché la salute e il benessere degli animali. I vantaggi di questo nuovo quadro per la sicurezza della carne risiedono nella combinazione e integrazione longitudinale delle misure di prevenzione e controllo lungo la filiera di produzione delle carni. Ciò ha comportato la revisione della normativa comunitaria tra il 2014 e il 2019. Tuttavia, lo stato di attuazione di RB-MSAS varia notevolmente tra i paesi europei, allo stesso modo le opportunità di formazione disponibili per i veterinari ufficiali (OV). L'azione COST (Cooperation in Science and Technology) sull'ispezione delle carni basata sul rischio e sulla garanzia integrata della sicurezza delle carni (RIBMINS, <https://ribmins.com/>) si è svolto tra il 2019 e il 2023 con l'obiettivo di unire e rafforzare a livello europeo gli sforzi di ricerca nella modernizzazione dei sistemi di controllo della sicurezza delle carni. RIBMINS, finanziata da COST, è nata come una rete di oltre 270 scienziati provenienti da 36 paesi europei e partecipanti provenienti da USA, Australia, Nuova Zelanda e Brasile. Al suo interno 5 gruppi di lavoro si sono dedicati a diverse aree di gestione del rischio di sicurezza delle carni: ambito e obiettivi della garanzia della sicurezza delle carni, categorizzazione del rischio e controlli a livello di allevamento; categorizzazione del rischio e controlli a livello di macello, impatto dei cambiamenti e alternative all'ispezione tradizionale delle carni e formazione sul sistema di garanzia della sicurezza delle carni, comunicazione e monitoraggio. Nell'ambito di RIBMINS sono state organizzate tre scuole di formazione accessibili gratuitamente online. Inoltre, sono stati pubblicati innumerevoli lavori scientifici, risultato degli sforzi congiunti dei gruppi di lavoro, molti dei quali rilevanti per la formazione della futura generazione di VU che dovrebbero assumere un ruolo di primo piano come gestori del rischio all'interno dei sistemi RB-MSAS. Nel presente manuale di formazione sono state inserite le pubblicazioni ritenute utili come materiale formativo ed il cui elenco completo è disponibile nel sito RIBMINS (<https://ribmins.com/reports-publications/>). Lo scopo del manuale è di rendere i risultati di RIBMINS accessibili alle esigenze formative dei VU e di fornire una panoramica dei materiali che possono essere utilizzati per la loro formazione e per quella di altri gestori del rischio. Non è pensato per essere un libro di testo, ma un documento di orientamento.

[Leggi il manuale https://ribmins.com/wp-content/uploads/2023/09/Deliverable-5.2-Manual-for-training-of-participants-in-future-MSAS.pdf](https://ribmins.com/wp-content/uploads/2023/09/Deliverable-5.2-Manual-for-training-of-participants-in-future-MSAS.pdf)

ISS. NUOVI ALIMENTI CON I NANOMATERIALI, COME GARANTIRE LA SICUREZZA SENZA TEST SUGLI ANIMALI

Da FVM Notizie 26/10/23 (Fonte: ISS)

Sono sempre di più le applicazioni dei nanomateriali nel settore alimentare, dal ferro in nanoforma per gli integratori alla nanocellulosa come 'novel food' o per il packaging, ed è sempre più necessario trovare dei metodi che garantiscano la sicurezza dei consumatori e siano capaci di dare risposte a

fronte di questa varietà di materiali. In questo contesto, una grande importanza hanno assunto le New Approach Methodologies (NAM), che consentono di ottenere importanti informazioni sui meccanismi senza il ricorso alla sperimentazione animale. Gli ultimi sviluppi sono stati presentati il 26 c.m. nel corso del Quarto Convegno Nazionale Nanotecnologie e Nanomateriali nel Settore Alimentare e loro Valutazione di Sicurezza, che si è tenuto nella sede dell'Iss. "I recenti sviluppi delle nanoscienze hanno aperto nuove prospettive in molti settori, da quello biomedico a quello alimentare - ha affermato il Commissario Straordinario dell'Iss Rocco Bellantone aprendo i lavori -. L'innovazione è foriera di indubbi benefici, ma si pone il problema di valutarne la sicurezza, e la valutazione del rischio pone sempre una grande difficoltà". In questo contesto, gli esperti del Dipartimento SANV coordinano progetti internazionali sostenuti dal funding Efsa, che sono stati illustrati al convegno, quali NANOCELLUP (Use of NAMs for the hazard assessment of nanofibers – Lot 1 nanocellulose oral exposure: gastrointestinal digestion, nanofibers uptake and local effects) e NAMS4NANO Lot 3 (Integration of New Approach Methodologies results in chemical risk assessments: Methodological case studies addressing nanoscale considerations). Il primo è incentrato sulla nanocellulosa, mentre il secondo mira ad analizzare cinque 'case studies' per dimostrare l'efficacia degli approcci metodologici utilizzati, comprendenti l'uso di organismi diversi da mammiferi (ad esempio embrioni di pesce), colture cellulari, modelli in silico basati sulle tecnologie informatiche, tecnologie omiche, nelle valutazioni di sicurezza. Complessivamente l'Efsa ha destinato 5,3 milioni di euro al progetto NAMS4NANO.

Leggi tutto: https://sivemp.it/post_rassegna_stampa/issnuovi-alimenti-con-i-nanomateriali-come-garantire-la-sicurezza-senza-test-sugli-animali/



VARIE

INNOVAZIONE E RICERCA: NASCE VIVA, BIOBANCA CHE CONTERRÀ 5 MILIONI DI CAMPIONI

Da www.vet33.it 13/10/2023

Grazie all'alleanza tra l'Istituto Superiore di Sanità e l'azienda bergamasca Siad, leader nei settori di gas industriali, ingegneria, sanità, gas naturale e gpl, vedrà la luce una delle principali biobanche italiane. Denominata ViVa, garantirà eccellenza e qualità, promuovendo studi olistici che considerano ogni aspetto della nostra salute. La biobanca ospiterà ben 5 milioni di campioni, tra umani, animali e ambientali. Il valore del progetto, realizzato da Siad, ammonta a 3,5 milioni di euro. Bernardo Sestini, AD di Siad, ha illustrato il progetto: "Sin dal 1927, Siad, fondata dalla visione innovativa dei prof. Quirino e prof. Bernardo Sestini, ha sempre sostenuto la comunità scientifica con iniziative, progetti e collaborazioni. Con il nostro know-how e le avanzate tecnologie, abbiamo sempre mirato a rafforzare il legame con la ricerca e la società. Attualmente, il nostro focus è sulle Life Sciences e la medicina avanzata". Con ViVa, Sestini ambisce a "rivoluzionare la ricerca e stabilire nuovi standard per le biobanche".

Che cos'è una biobanca di ricerca?

Le biobanche di ricerca sono infrastrutture nelle quali il materiale biologico e i dati associati sono raccolti, processati, custoditi e distribuiti per scopi di ricerca. Il prelievo, lo stoccaggio, l'analisi e la conservazione devono rispondere a requisiti di qualità definiti da norme, standard tecnici e linee guida di buona pratica.

A seconda della tipologia e degli scopi a cui è destinato il materiale biologico, la conservazione può avvenire a diverse temperature. In Italia oggi esistono numerose biobanche di ricerca di umana, mentre per la veterinaria ricordiamo l'eccellenza del laboratorio della Clinica Veterinaria San Marco, che da 25 anni è l'unico laboratorio di medicina veterinaria a trattare i campioni per fare scienza, e per questo a offrire intervalli di riferimento personalizzati per razza, sesso ed età, così da ottenere la massima performance diagnostica dalle analisi.

La Biobanca VIVA

Il centro ViVa verrà realizzato all'interno dell'ISS su una superficie di circa 700 metri quadri, dove

potranno essere conservati fino a 5.000.000 di campioni biologici umani, animali e ambientali. La biobanca si articolerà in 3 zone: una dedicata alla raccolta di campioni di alta qualità, una per la custodia di campioni storici di notevole valore informativo, e una zona “disaster recovery” per l’immagazzinamento temporaneo di campioni provenienti da strutture in difficoltà.

“Le biobanche rappresentano un pilastro per la ricerca attuale e futura. Questa iniziativa, sostenuta da Siad, pone l’Iss e il sistema sanitario italiano in una posizione di primato”, ha commentato Silvio Brusaferrò, Presidente dell’Iss. “Una biobanca di tale prestigio, che assicura una conservazione ottimale dei campioni e dei dati correlati, rappresenta un elemento chiave per garantire ricerca di alta qualità e affidabilità”.

SPECIE ITTICHE, ANCORA SOSPESA LA REIMMISSIONE NEL GARDA

Da www.anmvioggi.it 16 ottobre 2023

Il Sottosegretario di Stato per l'Ambiente Claudio Barbaro ha [annunciato](#) in assemblea alla Camera un decreto relativo alle specie ittiche d'acqua dolce riconosciute come autoctone per regioni o per bacini. Entro dicembre, infatti, si concluderanno i lavori del [Nucleo di ricerca e di valutazione](#) che ha l'incarico di analizzare le condizioni che determinano il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone. I lavori si concluderanno entro il prossimo 31 dicembre e solo al termine dei lavori il Mase, sulla base dei risultati ottenuti, definirà con apposito decreto le specie ittiche di acqua dolce, d'interesse per la pesca, riconosciute come autoctone per regioni o per bacini. L'annuncio ha fatto seguito a un'interpellanza urgente [presentata](#) da Fabrizio Benzoni (A-IV-RE) che chiedeva spiegazioni circa la mancata immissione di larve di Coregone nel lago di Garda dopo che il Ministero ha dato il via libera all'introduzione in deroga per i prossimi tre anni nel lago di Como e nel lago d'Iseo. "Il Coregone rappresenta quasi l'80% del pescato ad oggi per queste famiglie e per questi lavoratori, ma rappresenta anche una tipicità culinaria del lago" ha chiarito Benzoni.

Richiesta di immissione nel Garda - La Regione Lombardia ha recentemente avanzato - o ottenuto - la richiesta d'immissione di larve di coregone, esclusivamente per il lago di Iseo e il lago di Como. Mentre per il lago di Garda "ad oggi, non risultano pervenute nuove istanze dalla regione Lombardia. La domanda qualora avanzata dovrà essere "corredata da uno studio e da una valutazione complessiva dei possibili rischi e benefici ambientali ed ecologici" ha ricordato Barbaro, auspicando tempi brevi uno studio sulla "biocenosi del lago" che possa supportare l'eventuale concessione della deroga. In ogni caso - ha puntualizzato il Ministro - la decisione di reintroduzione dovrà essere documentata tenendo conto di tutte le variabili "e non solo dei pur rilevanti benefici economici".

DOPO 500 ANNI TORNA IL CASTORO IN ITALIA

Fonte: CNR (da www.veterinariapreventiva.it 13/10/23)

Uno studio congiunto dell'Università Statale di Milano e dell'Istituto di ricerca sugli ecosistemi terrestri del Consiglio nazionale delle ricerche, pubblicato su *Animal Conservation*, sancisce il ritorno del castoro europeo sul territorio italiano dopo 500 anni: un esempio di ritrovata biodiversità, che necessita di strumenti di monitoraggio per ridurre i possibili danni dovuti alle attività del castoro. Le attività di reintroduzione e “rewilding” sono alcuni degli strumenti principali usati nel campo della biologia della conservazione per cercare di mitigare gli impatti dell'uomo sull'ambiente e riportare gli ecosistemi ad uno stato più naturale. Queste azioni possono talvolta comportare alcune sfide, in particolare quando le specie coinvolte sono grandi carnivori, grandi erbivori, o “ingegneri ecosistemici”, specie che con le loro attività possono modificare notevolmente gli habitat ed il paesaggio. Fino a pochi anni fa, il castoro europeo (*Castor fiber*) era totalmente assente dall'Italia, in quanto caccia e perdita di habitat avevano portato all'estinzione tutte le popolazioni presenti sul territorio nazionale. Dopo più di 500 anni di totale assenza, questa specie ha recentemente iniziato la ricolonizzazione dell'Italia a causa di espansione naturale dall'Austria verso Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia-Giulia e di reintroduzioni (non autorizzate) in Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche).

[Leggi l'articolo](#)

MALATTIA DEL CERVO (EHDV) IN FRANCIA, IN ARRIVO IL PROTOCOLLO DI INTESA CON L'ITALIA

Da *L'Agricoltura Mantovana* n° 20 - 2023 - *Confagricoltura Mantova*

A seguito di alcuni casi di Malattia Emorragica Epizootica del Cervo (EHDV) in Francia, si informa che il Ministero della Salute italiano ed il Ministero dell'Agricoltura francese stanno prevedendo un accordo bilaterale, in previsione della modifica al Regolamento delegato (UE) 688/2020, per l'applicazione di un protocollo sanitario per la movimentazione dei capi delle specie sensibili all'EHDV dai territori in restrizione verso il nostro Paese. La Commissione ha dato informalmente parere favorevole a tale accordo, visto anche quello recentemente approvato tra Francia e Spagna l'11 ottobre scorso. Il protocollo prevederà, a quanto riferitoci informalmente dal Ministero della Salute, il test PCR prima della partenza su tutti gli animali che verranno movimentati e che dovranno essere trattati con insetto repellenti per un periodo congruo prima del test e fino all'arrivo a destinazione nel nostro Paese. Siamo in attesa di una comunicazione formale da parte del Ministero della Salute su tale possibilità che Confagricoltura aveva comunque suggerito vista l'importanza di ricevere animali delle razze francesi per l'ingrasso in Italia, che al momento interessa circa 800.000 animali all'anno, ma con le dovute garanzie e controlli sanitari per evitare di importare anche tale malattia.

AVIARIA: ANCHE L'EFSA RACCOMANDA LA VACCINAZIONE PER IL POLLAME

Da www.aboutpharma.com 10/10/2023

La vaccinazione preventiva anti-aviaria dovrebbe essere condotta “nelle specie di pollame più sensibili e infettive nelle aree ad alto rischio di trasmissione”. Anche ricorrendo a “somministrazioni multiple”, cioè i richiami. [Dopo le indicazioni della Commissione](#), pure l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) raccomanda il ricorso alla vaccinazione protettiva nei confronti del virus H5N1 ad alta patogenicità”. In Europa, attualmente, vi è un solo vaccino autorizzato all'uso contro l'influenza aviaria. Si tratta di [Nobilis Influenza H5N2 \(Msd Animal Health\)](#).

La strategia di profilassi indicata dall'Efsa

Il [parere fornito dall'Agenzia](#) non va a sostituire le altre misure di profilassi e controllo già in atto. “La vaccinazione dovrebbe integrare e non sostituire altre misure preventive e di controllo: come il monitoraggio delle infezioni negli uccelli, la diagnosi precoce e la biosicurezza”, sottolinea l'Efsa che, [in un caso epidemico come quello che sta vivendo l'Europa](#), raccomanda “la vaccinazione protettiva di emergenza in un raggio di tre chilometri dai focolai”. La vaccinazione preventiva è riconosciuta comunque come “la strategia ottimale per ridurre al minimo il numero di focolai e la durata dell'epidemia e dovrebbe essere condotta nelle specie di pollame più sensibili nelle aree ad alto rischio di trasmissione”. Per aumentare la protezione, inoltre, “è possibile ricorrere a somministrazioni multiple”.

Aviaria: nuovi aggiornamenti dall'Efsa nel 2024

I dati utilizzati per redigere il parere sono stati ottenuti da studi di letteratura, indagini epidemiologiche sulle popolazioni avicole di Francia, Italia e Paesi Bassi e statistiche sugli abbattimenti preventivi effettuati negli stessi Paesi. Secondo l'Efsa, “le informazioni sull'efficacia e sulla durata della protezione dei vaccini disponibili contro il virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità sono pochi e non armonizzati”. Motivo per cui “la descrizione dettagliata e il confronto di questi vaccini non è possibile”. A ciò occorre aggiungere – secondo gli esperti – che “gli studi sull'efficacia nel prevenire la trasmissione del virus sono scarsi”. Oltre al fatto che “pochi vaccini sono stati testati su volatili da allevamento diversi dai polli”. Sul fronte dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, l'Efsa emanerà un nuovo parere scientifico, la cui finalizzazione è prevista per marzo 2024.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

VACCINATION OF POULTRY AGAINST HIGHLY PATHOGENIC AVIAN INFLUENZA – PART 1. AVAILABLE VACCINES AND VACCINATION STRATEGIES

Fonte: www.efsa.europa.eu (adopted: 13 September 2023)

Abstract Several vaccines have been developed against highly pathogenic avian influenza (HPAI), mostly inactivated whole-virus vaccines for chickens. In the EU, one vaccine is authorised in chickens but is not fully efficacious to stop transmission, highlighting the need for vaccines tailored to diverse poultry species and production types. Off-label use of vaccines is possible, but effectiveness varies. Vaccines are usually injectable, a time-consuming process. Mass-application vaccines outside hatcheries remain rare. First vaccination varies from in-ovo to 6 weeks of age. Data about immunity onset and duration in the target species are often unavailable, despite being key for effective planning.

Minimising antigenic distance between vaccines and field strains is essential, requiring rapid updates of vaccines to match circulating strains. Generating harmonised vaccine efficacy data showing vaccine ability to reduce transmission is crucial and this ability should be also assessed in field trials. Planning vaccination requires selecting the most adequate vaccine type and vaccination scheme. Emergency protective vaccination is limited to vaccines that are not restricted by species, age or pre-existing vector-immunity, while preventive vaccination should prioritise achieving the highest protection, especially for the most susceptible species in high-risk transmission areas. Model simulations in France, Italy and The Netherlands revealed that (i) duck and turkey farms are more infectious than chickens, (ii) depopulating infected farms only showed limitations in controlling disease spread, while 1-km ring-culling performed better than or similar to emergency preventive ring-vaccination scenarios, although with the highest number of depopulated farms, (iii) preventive vaccination of the most susceptible species in high-risk transmission areas was the best option to minimise the outbreaks' number and duration, (iv) during outbreaks in such areas, emergency protective vaccination in a 3-km radius was more effective than 1- and 10-km radius. Vaccine efficacy should be monitored and complement other surveillance and preventive efforts.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



BENESSERE E MALATTIE CONDIZIONATE NELL'ALLEVAMENTO BOVINO

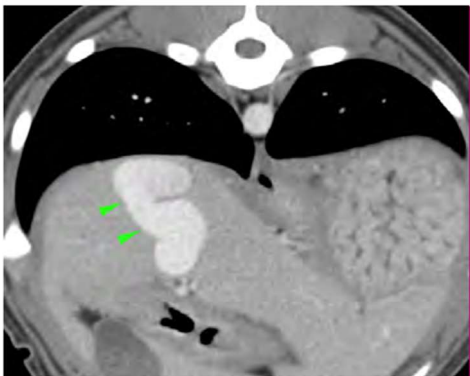
COLLANA DI SUMMA - ANIMALI DA REDDITO

Point Vétérinaire Italie, 2023

Brossura 210x280mm

88 pagine, illustrato

Risposte corrette:



SHUNT PORTO-SISTEMICO IN UN CUCCIOLO

A. Quale potrebbe essere il tuo iter diagnostico? Alla luce dei segni clinici e data la giovane età della cagna, in primo luogo si sospetta la presenza di uno shunt porto-sistemico. L'analisi ematobiochimica può svelare la presenza di anemia, microcitosi, ipoalbuminemia, ipo-uremia e ipoglicemia. L'aumento dei tempi di coagulazione e del tempo di Quick potrebbe essere parimenti possibile in conseguenza alla diminuzione della produzione epatica dei fattori della coagulazione. Per finire, è essenziale misurare la concentrazione sierica degli acidi biliari, a digiuno e due ore dopo il pasto.

B. Qual è l'esame di scelta per confermare il tuo sospetto? L'esecuzione di un'angio-TC, con contrasto, mostra una microepatite e una comunicazione vascolare venosa tra la porzione intraepatica della vena porta e della vena cava caudale: viene diagnosticato uno shunt porto-sistemico intraepatico. Questa

patologia rappresenta il 25% degli shunt portosistemici congeniti, e colpisce più comunemente le razze di taglia medio-grande. Il restante 75%, è costituito da shunt extraepatici, e interessano soprattutto le razze di piccola taglia.

C. Quale terapia proporresti? Il trattamento chirurgico beneficia di una migliore prognosi a lungo termine. La terapia farmacologica prevede la somministrazione di levetiracetam e lattulosio, nonché la somministrazione di una dieta priva di proteine animali. Possono verificarsi sanguinamenti gastroenterici e la somministrazione di antiacidi è consigliata se presente anemia. Questo trattamento può essere messo in atto prima dell'intervento chirurgico per migliorare il comfort dell'animale.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 28 ottobre 2023

Prot.: 491/23